

Immagini della Spiritualità delle Sorelle della Sacra Famiglia

OMBRA

Noi tutte, che in questa unione di fini e di affetti adunate siamo quasi all'**ombra** di questa devozione [S. Famiglia], vorremmo pure quindi averne il nome... (Cost. or. n°1, p. 5).

SORGENTE-FONTE

Lo scopo di questo Istituto è l'imitazione di Gesù Cristo [...] studiando perciò nei cuori santissimi di Gesù e di Maria, come alla **sorgente**, gli atti e gli affetti di questa carità. (Cost. att. n° 3)

ALBERO CON FRUTTI

L'Istituto delle Sorelle della Sacra Famiglia è così denominata per quella particolare devozione praticata fin dal principio della nostra unione verso Gesù, Maria e Giuseppe; devozione che desideriamo sempre più confermare nell'animo nostro, e per la gratitudine del favore ottenuto nel progredire innanzi in questa istituzione e per rendere perenni i **frutti** di sì efficace patrocinio fino al perfetto compimento del bene intrapreso. (Cost. att. n° 2)

Lo spirito di questo Istituto è essenzialmente fondato nella mortificazione di se stesse, nell'orazione e nell'interno raccoglimento, donde procede la buona e **fruttuosa** azione. (Cost. att. n° 4)

CUORE

La carità verso Dio, essendo quella virtù che dee particolarmente regnare nel **cuore delle Sorelle della Sacra Famiglia**, ed è l'anima di tutte le operazioni loro, e dell'esercizio della carità verso il prossimo, si applicheranno allo studio indefesso di questa virtù, prendendo per modello il **cuore di Gesù Cristo**, che sommamente era acceso di amore verso il suo divin Padre e di zelo per la salvezza delle anime. (Cost. or. n° 1, p. 27)

IL CENTRO E LA SIEPE

Il Signore mi fece conoscere che per custodire quel **centro**, ove Egli abita dentro all'anima mia, conveniva mettermi una **siepe**. Sembravami, al nome, che dovesse significare «mortificazione». E, siccome, la mia salute non mi permette farne, vi facevo qualche riflesso. Ma conosco che il Signore non domanda da me penitenze, ma piuttosto custodia. Ciò che non si può fare che per mezzo delle virtù, le quali possano custodire quella carità, che il Signore ha messa nell'anima. (Ms p. 95)

FAMIGLIA

Le Sorelle sono coscienti che il miglior invito per le giovani ad abbracciare l'ideale della vita religiosa, nella Congregazione delle Sorelle della Sacra Famiglia, è la loro vita umile e operosa, vissuta con gioia interiore, nello spirito di carità, di pietà, di obbedienza in un **clima di famiglia**. (Cost. att. n° 45)

SCUOLA DELLA S. FAMIGLIA (STUDIARE)

*Intente noi a **studiare** nell'interno della **Sacra Famiglia** per unire a questa le nostre intenzioni e conformarvi le operazioni nostre. (Cost. att. n° 4)*

OLIO DELLE LAMPADE

*La carità verso Dio è «l'anima di tutte le operazioni loro, **olio delle lampade** delle vergini prudenti e misura della gloria». (Cost. att. n° 8)*

DILEZIONE

*Le Sorelle unite di vocazione, lo saranno ancora con una **dilezione** fra loro del tutto particolare; e si ameranno con una carità scambievole, che abbia Dio solo per principio e fine. (Cost. or. n° 1, p. 31)*

*Le Sorelle si sentono e vivono concretamente come membri di una stesa famiglia, legate da **vincoli di dilezione fraterna** nello Spirito Santo. (Cost. att. n° 6)*

FONDAMENTO-RADICI

*Il Signore mi dette desideri di stabilire il tutto con profonde **radici** di umiltà. E mi parve che a questi si aggiungesse una vista intellettuale della profondità dell'umiltà, sopra la quale doveva piantarsi un edificio così grande come quello dell'Istituto, il quale bramai con sommo ardore che fosse grande innanzi a Iddio e piccolo quanto sarà possibile agli occhi degli uomini. (Ms p. 163)*

RESPIRO

*La preghiera personale assume una caratteristica propria nella Sorella della Sacra Famiglia e diviene quasi il suo **respiro**. (Cost. att. n° 22)*

LUCE-FORZA DELLA PREGHIERA

*Nella meditazione la Sorella attinge la **luce**, la **forza** e l'amore per riconoscere sempre e dovunque Dio. (Cost. att. n° 29)*

CUORE INDIVISO-UNIONE

*Con il voto di castità, la Sorella [...] offre a Dio tutta se stessa: i suoi affetti, i suoi sentimenti, il suo cuore, il suo corpo per aderire più facilmente a Cristo con **cuore indiviso** e per servire più liberamente i fratelli. (Cost. att. n° 10)*

Si amano dell'amore diffuso fra loro dallo Spirito Santo, così da formare un cuore solo e una sola anima in Dio; sono membra dell'unico corpo di Cristo e onorate dalla sua infinita bontà di una comune speciale vocazione.

Si prevengono con stima e carità, portando ciascuna il peso delle altre. (Cost. att. n° 34.1)

*La prima cosa sarà l'**unione** con Dio. (Cost. or. n° 1 p. 44)*

*Abbiano in mira particolarmente l'**unione** ed alla fraterna e vicendevole carità. (Cost. or. n° 13 p. 101)*

SPOSO-SPOSA

La vita consacrata delle Sorelle è tutta protesa verso l'amore di Dio, «che per primo ci ha amato».
(Cost. att. n° 8)

*La perseveranza è un dono di Dio, fedele nel suo amore. Egli, che ci ha chiamato ad una vita di totale consacrazione, non cesserà di farci sentire la sua voce e di conferirci la sua grazia.
Impegno nostro è di rispondere e di non volgere indietro lo sguardo. (Cost. att. n° 62)*

*Ed essendo morte al mondo, terranno Gesù Cristo per loro padre, madre, fratelli, sorelle, **sposo**, e per loro tutto. (Cost. or. n° 5 p. 46)*

LA SPUGNA

Nell'orazione di questo giorno, mi sentii immersa in Dio con desiderio del suo Santo Spirito, e di essere talmente imbevuta da questo, che ogni mia azione, ogni pensiero, ogni parola, fosse da questo diretto.

*E mi sembrava di essere come una **spugna** tutta ripiena di questo Spirito. (Ms p. 168)*

NULLA

*Nell'orazione di questa mattina, fui più che mai penetrata dal mio **nulla**, con gran consolazione del mio spirito, il quale capisce il gran bene di perdere affatto me stessa nell'abisso del tutto, che è Iddio.*

E più Egli mi dà grazia di conoscere me stessa e non trovar più in me nessun appoggio, tanto più ne trovo in Lui e spero trovarne e avanzarmi nella cognizione di Lui e nell'unione.

*Mi sembrava come **nulla** nuotare il quel tutto e desideravo sempre più starvi per trovare quello solo che è.*

Mi consolavo di non essere, perché Egli è il Tutto, di non avere niente di me, perché Egli ha tutto. (Ms p.149)

MACCHINA ARRUGGINITA

*Soffro, se sento che, atteso l'Opera che il Signore si è degnato affidarmi, ne danno a me qualche lode. Vorrei che, come me, tutti vedessero che il Signore fa tutto lui. E mi pare che godrei molto, se tutti capissero che io non sono atta a niente e una **macchina arrugginita**, che non va che quando il Signore la muove, e anche assai malamente, perché resiste e non è buona a nulla: ed è misericordia di questo buon Signore, se non la getta nel fuoco. (Ms pp. 219-220)*

DUE ABISSI

*Sembravami vedere in me **due abissi** uniti insieme: l'uno di misericordia dalla parte di Dio, e l'altro di miseria da canto mio. (Ms p. 186)*

BOTTIGLIA DI LIQUORE

*L'inclinazione che ho a tacere sopra quel che è dell'interno, mi pare che sia per un sentimento che ho che le cose interiori, date a conoscere, sono come una **bottiglia di liquore** che, cavandone il turaccio, si svapora. (Ms p. 52-53)*

I REMI

Sembravami che il Signore, non facendomi più navigare senza fatica con le vele, mi prestava però lui i remi, dandomi desideri anche, e piacere di poter fare per lui in un tempo ove non provavo quella solita consolazione. (Ms p. 167)

INTIMI AMICI

Mettendomi un giorno nell'orazione, parve sentirmi dire dal Signore, che Egli voleva che fossimo come due intimi amici, che pensassero l'uno per l'altro. Che Egli penserà tutto per me ed io mi devo occupare unicamente di Lui, per il solo motivo della sua gloria e di dargli gusto. (Ms p. 143)

CROGIOLO

Nell'orazione pensando al crogiolo donde questo doveva servirmi per consumare tutta quella terra e ruggine della quale si ritrova avvoluppato il mio spirito, capii che tre erano le cose che potevano a questo giovarmi: la carità, l'orazione e il patire. (Ms p. 145)

MANI

Lui è quello che mi va guidando come per la mano in ogni cosa. (Ms p. 169)

Dalla mano misericordiosa di Dio mi sentiva cavata fuori dalle viste e tirata quella mira in Lui, che vuole che abbia. (Ms p. 192)

Da questo momento, per sempre, abbandono tutti i miei interessi nelle vostre mani, fidandomi interamente della vostra infinita bontà. (Ms p. 214-215)